

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato: lire 32, ore un centesimo il lire 10, per un triennio lire 8 tanto più Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Merato vecchia

dirimpetto al cambio — valute P. Macchiadri N. 934 verso 1. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrotondato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

Deduzioni di alcuni fatti risguardanti l'allevamento dei bachi.

È un'opinione, che si dice avvalorata da un grande numero di fatti, che vadano generalmente bene, od almeno meglio degli altri, gli allevamenti dei bachi che siano precoci.

Molto ci sarebbe da dire circa alle cause di questo fatto, se è un fatto reale, come abbiamo udito asserirlo da tanti. Ma senza entrare a discutere prematuramente delle cause, su di che si potrebbero però ricavare molte deduzioni, noi vorremmo che fosse, prima di tutto, accertato il fatto da un'accurata osservazione. Bisognerebbe per questo che, data la stessa semente e la stessa regione di allevamento, e le altre condizioni presso a poco simili, si facesse un confronto tra l'esito degli allevamenti precoci e quello degli allevamenti più tardivi. Gioverebbe quindi, che si tenesse nota di tutti gli allevamenti, indicando la semente adoperata, sua provenienza e qualità, sua quantità, giorno della nascita dei bachi, delle mure, della salita al bosco, ed esito, assoluto e relativo alla quantità di semente, del raccolto, con tutte le altre note, relative al locale, ed al modo di allevamento dei bachi, ed alle condizioni meteorologiche della stagione. Così, forse in un anno solo, si avrebbero abbastanza fatti da poter accettare, che l'allevamento precoce giova notabilmente alla produzione dei bozzoli.

Ammettiamo che il fatto asserito sia vero, oppure soltanto l'ipotesi che lo sia: quali deduzioni dovrebbero farsi? In tal caso bisognerebbe trovare i modi di generalizzare l'allevamento precoce. Si dovrebbe quindi studiare il modo più economico per ottenere questo scopo.

L'allevamento precoce porterebbe la conseguenza che si dovesse procacciare ai bachi nutrimento con foglia di sviluppo precoce durante tutta la prima età per lo meno, e forse durante la seconda. Quindi si dovrebbe ricorrere alle muraglie ed alle siepi di riparo, alle serre ed altri mezzi consumili per ottenere una grande copia di foglia di sviluppo precoce. Non basta: bisognerebbe studiare quale modo di coltivazione ci sia per ottenere una foglia più precoce, ed in più breve tempo, con minore spesa. Forse si troverebbe che uno di tali modi sarebbe la propagazione del gelso, o la propagazione per talee, ferite basse e difese le bacchette con ripari di canna, e soprattutto la semina dei gelsi fatti colle more. Per questa coltivazione speciale si potrebbe disporre il terreno non soltanto in modo che sia difeso o da muraglie o da altri ripari di canne e di piante, ma anche in ajuole bene lavorate e ripulite accuratamente e coltivate con buon terriccio e

con calcinacci stati prima esposti alle influenze atmosferiche, o con terreno vergine calcare levato da luoghi dove non ci sia stata prima coltivazione di gelsi. Tali precauzioni aggiungerebbero alla precocità ed alla vigoria della nostra vegetazione primaticcia.

Tutti i giardiniere ed orticoltori conoscono poi il fenomeno della precocità di vegetazione in certi individui, e l'arte di procacciare fra le piante questi individui precoci appunto scegliendo tra i prodotti della semina e procedendo per iscelte successive di semina in semente. Ecco adunque una maniera speciale di coltivazione del gelso derivata dal fatto che nei nostri paesi ha un vantaggio nell'esito l'allevamento precoce sopra il serotino. A questo scopo dovrebbero, supposto quel fatto, essere rivolte le cure degli allevatori e coltivatori di gelsi, e si avrebbe così un'arte nuova, nuova diciamo per una moltitudine applicazione.

È un altro fatto che si asserisce, il quale starebbe in armonia col primo, se è vero; cioè che vanno meglio i bachi, e danno anche buona semente, se sono nutriti colla foglia più fresca appena sboccata.

In tale caso non basterebbe fare una coltivazione speciale per avere gelsi di vegetazione precoce; ma bisognerebbe altresì farne una per avere gelsi di vegetazione serotina. Bisognerebbe per questi seguire il sistema inverso e studiare le condizioni di suolo, di esposizione, di scelta della varietà dei gelsi, di altezza di essi, di potatura, di sfogliamento, con cui si potesse avere la foglia fresca di vegetazione ritardata. Qui sarebbe forse più difficile trovare un modo soddisfacente, per la quantità della foglia richiesta e per l'avanzamento della stagione; ma con tutto ciò si sarebbe sicuri di una almeno parziale riuscita.

L'altro fatto (parliamo di un'ipotesi che sarà forse confermata da un cumulo di osservazioni) che vi sono certe località, specialmente nella montagna, nei luoghi dove il gelso era meno coltivato, e dove la vegetazione, per ragione di clima, comincia più tardi, ma è più rapida, in cui si fa tuttora della buona semente di bachi, può metterci sulla via proposta dal Facini di formare una associazione per l'allevamento dei bachi in quelle località ad uso di semente.

Se è vero che limitando l'allevamento in ragione dello spazio dei locali, tenendo i bachi radi, puliti, rimuendoli spesso di letto, pascendoli sempre con foglia fresca, tenendoli ad una temperatura uniforme, si ottiene non soltanto un buon raccolto di bozzoli, ma si fa buona semente, bisogna tener conto di tutte queste osservazioni, confrontarle, moltiplicarle cogli sperimenti.

Gioverà anche l'allevare a parte i bachi nati dalle farfalle che mostrano di essere più vigorose, e che ad ogni modo appariscono

dalle altre diverse, quelli della prima da quelli della seconda nascita, gioverà studiare altri modi di confronti. Così ogni fatto accertato potrà condurre a qualche utile modifica nel sistema di allevamento. Ma osservazioni e sperimenti, per avere un valore, devono moltiplicarsi e rendersi comparabili, e quindi farsi e registrarsi con esattezza.

P. V.

DUE QUALITÀ DI ESPERIMENTI sulla semente dei bachi

Meglio rileggendo un nostro articolo sulle osservazioni e sulle esperienze risguardanti la semente dei bachi, l'*Industria* si è persuasa, che noi non avevamo parlato punto di esperimenti di allevamento precoce per giudicare dai provini in piccolo della riuscita dell'allevamento in grande. Così, ritirata la lode che ci aveva data a credenza, dichiara, pare, inutili gli sperimenti di ogni altra sorta, specialmente quelli chiesti da noi.

Siccome noi non rinunciamo ai nostri sperimenti, e vogliamo sostenerne l'utilità, massimamente ora che vediamo aperta una discussione, così cominciamo dal riconoscere l'utilità anche de' suoi provini per gli allevatori dei bachi.

I provini sono un'utilità presente, e limitata; ma ci permetterà l'*Industria* di occuparsi anche dell'avvenire della bacchicoltura.

L'utilità presente e parziale dei provini è precisamente in quella misura, che viene indicata dall'*Industria* nel suo ultimo articolo. Bisogna fare come sapevamo che faceva il nostro amico dott. Alberto Levi, il quale non s'accontenta dell'esame microscopico della sua semente fatto eseguire dal Cornalia, ma usa altresì i provini, ed altre diligenze nella semente dei bachi. Però il cattivo risultato della semente in un provino dà indizio quasi certo del cattivo risultato dell'allevamento in grande; ma non si può dire l'opposto, cioè che il buon risultato del provino assicuri il buon risultato dell'allevamento in grande.

La causa della differenza per noi è evidente; poiché il provino si fa in circostanze diverse dall'allevamento in grande. Una prima differenza sta nel fare l'allevamento in piccolo e nel farlo in grande, perché per il primo le attenzioni possono essere maggiori. Noi però non vogliamo dare a questa differenza un grande peso, sapendo bene che i bravi allevatori, con qualche maggiore spesa, possono usare le opportune diligenze anche in grande.

Una differenza essenziale invece è quella del tempo. È opinione abbastanza generale, fondata sui fatti, che dalla stessa semente ricavino galletta coloro che ne anticipano l'allevamento, e non ne ricavino punto quelli

che lo ritardano. Ora, od il fatto esiste, e prova che il provino di allevamento precoce non prova nulla, o prova (cosa utilissima a saperse per guadarsi nell'allevamento generale) che bisogna studiare i modi di fare anche l'allevamento in grande precoce. (Vedi sopra) Od il fatto non è provato che esista, e c'è ragione di fare osservazioni e sperimentazioni comparative anche per questo. Noi do mandiamo quindi che si raccolgano i fatti e si riproducano, e si analizzino e si somministrino anche sotto a tale aspetto.

Un'altra differenza essenziale poi a nostro avviso è anche quella del luogo. La stessa *Industria* implicitamente lo ammette; poiché dice che nei nostri paesi, come p. e. a Pontebba, nella tenuta del sig. Gasperi, ci possono essere luoghi, dove l'atrosia non è mai penetrata. Ora, se si fossero fatti provini in uno stabilimento unico per tutta la provincia, o per un vasto tratto di essa, per noi avrebbero provato poco, stanteché il luogo dove si fece il provino sarebbe stato diverso dal luogo dove si fa l'allevamento. Però le osservazioni comparative ben fatte ci potrebbero dare qualche indizio per scoprire sotto al punto di vista dell'infezione locale (o vogliasi anche come accenna l'*Industria*, sulla scorta del Cattaneo, della degenerescenza del gelso, e sulla scorta del Liebig dell'esaurimento del suolo a lungo coltivato a gelso) le diversità di condizioni delle località. Tali indizi di tal maniera scoperti, avrebbero per noi grande importanza dal punto di vista nostro; poiché ci metterebbero sulla strada di conoscere se l'infezione rinascente e più invadente in certe località anche con semente buona e non infetta dipendesse da condizioni di locali, o dal modo di tenere i bachi, o da una reale degenerescenza del gelso (della quale sarebbero da investigare i motivi per rinnovare, in quanto è possibile, le varietà delle piante) nel qual caso pure occorrebbero altre esperienze comparative, o da esaurimento del suolo, al quale potrebbe rimediare qualche ammendamento, se da esperienze comparative fosse provato utile.

Ora la distanza di luogo farebbe sì che noi dovremmo consigliare agli allevatori di bachi di fare i provini da sé medesimi, appunto per ottenere l'identità di luogo a propria maggiore garanzia. Quindi i provini dispersi varrebbero per noi molto meglio dello stabilimento unico. Essi avrebbero inoltre, a nostro credere, un altro grande vantaggio; e sarebbe di non lasciar dormire gli allevatori sulla propria rovina, d'indurli a non fidarsi in tutto degli altri, ma a sperimentare un poco da se, a mettersi a studiare ed a sperimentare secondo i dettami della scienza, a mettersi in relazione fra di loro, e quindi associarsi negli sperimenti in una commissione speciale della Società agraria. Come vantaggio

i giorni, in tutti i giornali tedeschi, questo pensiero della unità germanica, che tende a formarsi sotto alle pressioni dell'Impero francese e del Regno d'Italia.

La ribellione del re Guglielmo di Prussia alla Dieta germanica non è che la continuazione della ribellione dei Brandenburgesi all'Impero germanico; il militarismo del re attuale non è che un mezzo ereditato da Federico II per compiere la ribellione all'imperatore d'Austria presidente della Dieta e pretendente alla ricostituzione dei principi tedeschi instato di vassallaggio sotto alla sua alta sovranità, come fece vedere col suo tentativo della Dieta di Prussia a Friederike.

Alcuni dicono che la Dieta rappresenta il diritto e la libertà; ma la storia dal 1815 in poi è lì per provare, ch'essa si lasciò bensì adoperare sempre contro il diritto e contro la libertà e che, non i popoli, ma rappresenta soltanto le dinastie, che non sanno vivere altrimenti che vassille e sacrificando la libertà dei loro popoli al proprio signore e protettore. Tra i principi sovrani si può fare una lega, non una Confederazione di popoli, come la Svizzera e l'Americana. Tanto è vero che in Germania, an-

APPENDICE

La logica della storia nella guerra del 1866.

II.

Voi udite dai pubblicisti opporre alla Prussia il suo partito feudale, che pure distruggerà sò stesso come partito in opera antifeudale. Udite rimproverare al re di Prussia il suo esagerato militarismo, contro le tendenze del paese; ed è pure questa esagerazione che cesserà colla vittoria. Udite rimproverare a Bismarck la sua lotta colla rappresentanza costituzionale, che gli negava i mezzi militari per la pace sua costituzionalità, e vantare di fronte il liberalismo di qualche uno degli Staterelli di Germania; senza pensare, che quanti più elementi liberali di fuori accoglierà la Prussia, tanto più dovrà necessariamente correre di un passocelere verso un sistema più liberale. Udite discutere sui diritti ereditari dell'Augustenburg sopra i Ducati dell'Elba,

sul torto e sulla ragione dell'Austria e della Prussia in quella quistione, sul ribellarsi della Prussia alla Dieta germanica, a cui fa tardo omaggio l'Austria stessa.

Ora tutte queste non sono che questioni incidentali, che fatti parziali, che episodi nel grande fatto che segue la logica storica e che sembra voler adesso cominciare a passo accelerato, colla guerra e colla rivoluzione verso la fine. Il fatto grande, continuo, in via di formazione, è la ribellione del vassallo brandemburghese all'Impero germanico, al sistema feudale il più resistente ed il più esteso dell'Europa centrale; è la distruzione del principio, per il quale il potere viene dal vertice della piramide e grado grada discende di signore in vassallo fino alla universalità dei sudditi, e la sostituzione dell'altro principio per cui il potere non è altro che una rappresentanza, che dalla base della piramide, dalla universalità dei cittadini uguali dinanzi alla legge, e che si fanno la legge, sale grado grada fino al vertice. Che importa che il re Guglielmo dia tenere la sua corona da Dio, se il suo dominio deve di necessità essere riconosciuto dal popolo, dal voto universale del popolo tedesco? Sono sempre gli uomini che

immediato per essi doveremo poi calcolare quest'altro, che i provini di allevamento precece li obbligherebbero a studiare il modo di procacciarsi la soglia di sviluppo precoce, e quindi a mettersi sulla strada degli allevamenti precoci in grande.

Vedo l'Industria che noi, tutt'altro che respingere i suoi provini di allevamento precoce, li vogliamo ordinare in guisa che servano ad una maggiore utilità e dei singoli allevatori e della bacicoltura in generale; ed anche per quelle altre esperienze ch'essa non aveva capito, e che non capisco ancora, giacché le ripudia senza darsi la briga di esaminarle.

Su queste noi ci siamo intrattenuti in un altro articolo, stampato qui sopra e scritto prima di leggere il suo del n. 18; ma dobbiamo riservarci a dirne qualcosa in altro numero, perché insistiamo a crederle non soltanto utilissime, ma necessarie.

P. V.

INTORNO ALL'ESPOSIZIONE REGIONALE del 1868.

Mentre i rappresentanti del popolo stanno mulinando col governo i mezzi di porre l'Italia in istato di pagare i suoi debiti, e ristorare il suo credito; bisogna che anche il popolo cooperi dal canto suo attivamente a ciò, che l'edifizio economico, che si tenta di riattare, s'assida sopra solide basi; e l'albero sfondato, cui si vuole rianovare la verde chioma, s'abbia intorno alle sue radici il nutrimento necessario ad una robusta vegetazione.

Una famiglia che fosse sull'orlo della rovina pei suoi debiti, male provvederebbe a scongiurare il pericolo, qualora la non facesse altro che ridurre al più stretto limite le sue spese; e tutti i suoi individui non le prestassero altro aiuto che votare le proprie tasche, facendole il sacrificio dei loro piccoli risparmi. Il qual sacrificio benché necessario, ed anche sublimo, se fatto di buon animo, e senza mormorare, sarebbe nondimeno un rimedio palliativo, e quindi insufficiente, ove d'altra parte non si cercassero più radicali e più durevoli risorse. Siffatte risorse non possono trovarsi che nel lavoro, e nella produzione. Se tutta la famiglia, oltre il buon ordine e le economie possibili, aumentasse il lavoro, e producesse di più, non solo sarebbe salva dall'imminente rovina; ma sarebbe ristorato il suo credito, ed avviata la sua fortuna a più prospero avvenire.

Peraltro non basta produrre; ma bisogna produrre utile, e per produrre utile, cioè per accrescere al massimo il prodotto netto, è necessario scandagliare le fonti della produzione; esaminare, e ponderare tutti i mezzi più idonei ad attingervi, e calcolare il valore de' prodotti possibili. La famiglia, p. e., possiede essa delle terre, ed esercita parecchie industrie? Qual è il valore delle sue terre e delle sue industrie? Quali e quanti i suoi prodotti; quale il loro costo; quale la facilità degli smerci? Potrebbe produrre di più, o meglio od a più buon mercato? Se no, quali ne sono gli ostacoli? quali cose tornerebbe più conto produrre; quali lasciar produrre al vicino per acquistarle invece coi cambi? In somma, quali sono i capitali d'ogni genere e d'ogni specie, di cui si può disporre, e quale il loro più utile impiego?

Or ciò che disse della famiglia si può applicare alla nazione che verte in circostanza simili. A ristorare la fortuna ed il credito dell'Italia non basterà di certo riformare l'amministrazione, economizzando le spese improduttive, creare nuove tasse, e pagare allegramente da buoni figlioli, riducendoci a stecchetto; ma è necessario migliorare l'agricoltura e le industrie, attivare ogni sorgente di ricchezza, dare il più utile indirizzo al movimento de' capitali, ed aumentare il prodotto netto; il quale, fra parentesi, dovrebbe essere, e spero che sarà un giorno l'unica base dell'imposta.

Ma per soddisfare a questi postulati, fa d'uopo premettere la più esatta ricognizione possibile dello stato dell'Italia sotto tutti gli aspetti; fa d'uopo che si sappia precisamente ciò ch'essa produce, e ciò che consuma; fa d'uopo che si schiariaca ciò che impedisce la terra italiana di produrre di più; e il perché queste madre seconda non sa nutrire bene i suoi figli. Fa d'uopo infine che si conosca

quali sono le risorse di cui dispone, e le ricchezze che nasconde.

Tutto questo notizie non possono essere fornite, tutti questi quesiti, e cento altri, che bisognerà pure che noi facciamo a noi stessi, non potranno essere risolti che dalla statistica; non già da quello statistico che si subentra occasionalmente nelle officine ministeriali, o prefettizie; ma bensì da statistiche comunali fatto col concorso de' cittadini secondo le viste, e nell'interesse di tutti e di ciascuno.

Ma tuttociò si dimostrerà, che cosa ha di comune coll'esposizione del 1868? Rispondo: un'esposizione generale della nostra ricchezza naturale, agraria, industriali, meccaniche ed artistiche, sarà certa la più bella occasione, e il più determinante motivo di far per parte nostra quegli studi statistici che ci abbisognano per approntare il grande inventario dello stato nostro, onde apprezzare le nostre risorse, e i mezzi di accrescere la nazionale ricchezza. Anzi l'Esposizione sarà ella stessa una statistica viva e parlante, se, come è necessario, tutti gli oggetti in mostra saranno o individualmente, o per categorie, corredata di indicazioni illustrate, atte a ingenerare nel pubblico il criterio della loro rispettiva importanza. E dico necessario cotali indicazioni, perché senza di esse la semplice mostra di oggetti, vari di generi e di specie, per numerosi ed eccellenti che fossero, non basterebbe per formo a fornire il criterio delle nostre vere ricchezze e della possibilità di moltiplicarle.

Suppongo in fatti che il patriottico concorso di tutta la Marca orientale offra all'esposizione copiosi e rimarchevoli saggi di marmi, di pietre, di calci, di marna, di gessi, di fosfati minerali, di zolfo, di nitri, di metalli, di carbon fossile, di ligniti, di torbe, di essenze forestali, di piante tiglie, oleifere, tintorie, medicinali; di foraggi, di strani, di cereali, di cavoje, di radici eduli, di fiori, di frutta; d'animali da lavoro e da negozio; di prodotti della pastoria, della bacologia e dell'apicoltura; di strumenti e di macchine agrarie; di filati e di tessuti; di prodotti dell'arte ceramica, delle arti fabbrili e delle arti nobili ecc. ecc. insomma di tuttociò che la terra produce e l'uomo ingegno crea, modifica, e perfeziona; e noi avremmo beni l'apparenza d'una ricchezza, ma non sapremmo quanta vera ricchezza si cela sotto quella apparenza; e potremmo forse illudere, o ciò che è peggio restare illusi noi stessi.

Che se all'incontro, indicazioni geologiche, topografiche, botaniche, chimiche, agronomiche, tecniche, statistiche ecc. ecc. verranno a farci conoscere l'importanza e il valore d'ogni singola classe, o genere, o specie, delle esposte ricchezze; allora si che l'esposizione sarà per noi una vera statistica, da cui potremo raccogliere utili insegnamenti per meglio e più profutibile indirizzo della nostra operosità.

Diamoci dunque, ciascuno nella sua specialità, a preparare quegli studii che devono rendere istruttiva e profittevole l'esposizione regionale del 1868, studi di naturali, geologici, idrografici, tecnologici e soprattutto statistico-agrarii. Questi ultimi in particolare dimandano il più numeroso concorso di studiosi, come quelli che si riferiscono alla più generale delle industrie, col cui svolgimento è tanto strettamente connessa la vita della nostra nazione. I prodotti dell'agricoltura non hanno alcun significato in una esposizione, se non sono accompagnati dai saggi e dalle analisi dei terreni che li producono, dalle descrizioni delle loro coltivazioni, e delle condizioni nelle quali si ottengono. Importa di conoscere non solo ciò che si produce, ma quanto si produce per età, e quanto costi il prodotto; importi di conoscere insomma la rendita della terra, e i benefici dell'industria agraria, donde risulta il valore dell'agricoltura. Vedasi per la direzione di siffatte ricerche quanto scrisse nel « Bulletin dell'associazione agraria » num. 7 e seguente. Tutti coloro, e spero non saranno pochi, i quali animati da vivo desiderio di migliorare questa principiassima fonte delle nostre ricchezze, si faranno ad intraprendere questi importantissimi studii, dispongano di me liberalmente ove abbigliassero di qualche schieramento, o di consiglio. Ma ci si mettano prontamente, e colla ferma persuasione, che rappresentare all'Esposizione ed al Congresso agrario del 1868 lo stato vero dell'agricoltura del paese, quand'anche, ad onta della volgar presunzione, paresse umiliante in faccia ai progressi di altre nazioni; nondimeno, come sugger che ogni uomo spazza, e come sprone dell'interesse, sarà un grande beneficio; giacché, in fatto di civiltà e di ricchezza, lo starcene addietro inimmobili, quando gli altri vanno innanzi, torna non solo in vergogna, ma in certissimo danno.

GUERRARDO FRESCU.

La lotta delle due potenze rivali doveva, una volta o l'altra, finire colla guerra; come dovrà finire colla vittoria della Prussia.

Alla preponderanza militare e diplomatica dell'Austria la Prussia, finché la lotta era pacifica, aveva opposto la sua maggiore cultura tedesca, una maggiore libertà, e soprattutto il legame degli interessi materiali rappresentati nello Zollverein, vero rappresentante dell'unità dei popoli tedeschi; ed è per questo che lo Zollverein venne sempre, ma indarno, dall'Austria combattuto. Lo Zollverein, mentre è un baluardo dei ribelli vassalli Hohenzollern contro i signori Asburgo, è una prima e grande soddisfazione data agli interessi dei popoli tedeschi ed alla reale unità della Germania.

Qualunque ne sia la forma ne' suoi particolari, certo in molte parti emendabili, sicché siano un poco meno prussiani ed un poco più tedeschi, le riforme proposte dal Bismarck sono un passo maggiore verso il completamento dell'unità economica sul principio della rappresentanza e verso l'unità politica in senso affatto opposto al principio feudale. Le sue proposte, sieno pure a profitto della Prussia principalmente, sono una rivoluzione nel senso delle

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Tornata del 4 maggio

Presidenza Mari.

In questa tornata non furono approvati che due articoli della legge in discussione. Ne diamo il testo:

Art. 7. L'imposta sui redditi della ricchezza mobile sarà riscossa nella misura stabilita dal regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023.

Saranno osservate, per l'applicazione della stessa le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1864, n. 1830, e dal citato regio decreto, in tutto ciò che non è diversamente disposto colla presente legge.

Art. 8. La imposta, di cui all'articolo precedente sarà dovuta e commisurata sui redditi dell'anno precedente a quello nel quale si fa l'accertamento.

L'on. Melchiorre aveva proposto di sotoporre a tassa anche la rendita pubblica; ma ragioni di opportunità gli fecero ritirare la sua proposta. — Lunedì continuerà la discussione. (Vedi dispecci telegrafici).

ITALIA

Firenze. Secondo la « Gazzetta d'Italia » le economie sull'ultimo progetto di bilancio, sarebbero di soli 40 milioni riportabili su tutti i ministeri.

Il ministero dell'interno presenterebbe una economia di 10 milioni riducendo da 68 a 60 le prefetture e da 270 a 60 le sotto-prefetture del regno.

Il ministero di grazia, giustizia e culti sopprimerebbe alcuni tribunali circosidari in proporzione delle riduzioni operate dal ministero dell'interno.

Il Ministero della guerra darebbe parecchi milioni di risparmio con varie riforme, tra cui la soppressione dei comandi di dipartimento.

Il ministero dei lavori pubblici suspenderebbe per ora alcuni lavori non urgenti onde dir tempo a decidere se convenga o no di abbandonare affatto l'idea della loro esecuzione.

Anche gli altri ministeri ridurrebbero le spese entro i limiti della stretta necessità onde apportare l'economia di 40 milioni dal ministro delle finanze domandata e dai colleghi accordata.

Queste notizie diamo con tutta riserva nel dubbio che siano di una incontestabile esattezza.

— La « Gazzetta di Firenze » scrive:

Sappiamo che la Commissione per il riordinamento dell'esercito ha compiuto i suoi lavori, e crediamo poter affermare che i principali punti di questa riforma siano:

1. la riduzione dei reggimenti senza però riduzione di forze;

2. il passaggio all'industria privata di alcune opere dello Stato;

3. la soppressione di tutti i posti di ufficiali in attenzione di destino;

4. la soppressione dei foraggi in danaro;

5. la soppressione anco dei dipartimenti militari;

6. la riforma completa di tutti gli istituti militari.

Crediamo sapere che il relatore potrà fare emergere questo bel risultato della proposta della Commissione che senza sopprimere né una lancia, né un fucile, né mandare a casa un soldato, si potrà fare con il sistema proposto una economia maggiore di 20 milioni.

— Secondo le notizie che riceviamo da Firenze all'ora di mettere in macchina, l'esposizione finanziaria dell'on. Ferrara sarebbe basata sugli estremi seguenti: Il disavanzo annuale sarebbe computato a 250 milioni. Per eliminarlo, si proporrebbero 80 milioni di economie; 70 milioni sarebbero domandati a nuove imposte ed all'aumento delle esistenti. Finalmente l'operazione sui beni ecclesiastici dovrebbe dare all'erario 600 milioni; 300 andrebbero a colmare il disavanzo eccezionale attualmente esistente; e gli altri 300 colmerebbero per 3 anni i 100 milioni di disavanzo restanti. Fra le economie proposte, un numero considerevole si sarebbe sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. (Corriere d. Venezia)

— Siamo informati che alcuni emissari austriaci trovansi in Venezia allo scopo di far andare a Trieste, e Pula i nostri migliori operai dell'arsenale veneto, lasciandovi così i giovani e quelli non ancor esperti.

idee unitarie, propugnate dagli stessi democratici tedeschi.

E ben vero che i teorici tedeschi non vogliono sentir parlare d'una grande Prussia, o di annessioni di territori tedeschi alla Prussia, e ch'essi vorrebbero piuttosto che la Prussia si disciogliesse nella Germania; ma dessi non si avveggono, che aiuterebbero lo scioglimento della Germania nell'Impero d'Austria. Bismarck e quella parte del Nationalverein che aderisce a lui ed alla Prussia sono i prati che mettono in atto l'idea dei teorici, loro malgrado. Quei liberali tedeschi, che inveggiano ai principi di secondo e di terzo ordine, che uniscono le loro truppe a quelle dell'Austria per combattere e distruggere la Prussia, fanno voli contro la libertà della Germania. Se l'Austria potesse vincere, e vincesse, sarebbero dessi i primi a detersi disperare per la vittoria del proprio alleato. Fortunatamente per essi questa vittoria non sarà conseguita; e la loro alleanza col rappresentante del vecchio principio feudale e dell'assolotismo in Germania ed in Europa non condurrà che alla necessità di sopprimere un certo numero di Stati e di dinastie in Germania. Se i liberali tedeschi hanno dato, fino ad un certo punto,

— Noi richiamiamo su questo gravissimo fatto dell'attenzione del ministero della marina che questo non possa vedersi con tolleranza la guerra per l'Austria di operai italiani marinisti. (Continua)

Scrivono da Firenze alla « Gazzetta di Venezia »:

Avete veduto come vari corrispondenti, avuti di dar novità prelibate ai giornali che li stampavano, assicurino che il principe Napoleone, inviato a Prangins, in Svizzera, sia venuto a Firenze ed abbia parlato segretamente al Re ed al statista. Dove? Come? Quando?... Posso assicurarvi che non si parla Patti, né al palazzo Riccardi persona viva non sa nulla. Farlo il Principe Napoleone, travestito da cacciatore di daini o di cinghiali, si nasconde nelle pianure di San Lazzaro o aspetta il Re al varco per fargli le confidenze che non Walewski, né Maffra potevano fargli. Ma come avrà fatto Rattazzi per confabulari ancor esso? Qui sta l'ale, giacché il presidente de' ministri, dat di ch'entò in carica, non si assentò un minuto da Firenze!

— Scrivono alla « Lombardia » da Firenze:

Quelche giorno fa ha annunciato che si vogliono abolire i tribunali di circosidari. Questa notizia è incosueta. Non trattasi se non che di una considerevole riduzione del loro numero, come altresì senza ridotte le attuali Corti d'Appello.

Parecchio altro riforma poi s'introducono pure nell'ordine giudiziario, rendendone meno costosa l'attuale sua composizione. Le cancellerie, gli archivi e simili uffici dovranno essere ordinati su nuove e più economiche basi.

Roma. Al broncio del signor Sartiges col governo di Roma è venuto a porre essa maggiore no incidente, verificatosi nella procedura iniziata per il discoprimento del furto di generi e di oggetti appartenenti al corpo di occupazione francese, e lasciati nei magazzini del forte di Castel S. Angelo, restituito al comando militare pontificio. Gli ufficiali francesi d'amministrazione ancora in Roma interrogarono vari testimoni, dei quali le deposizioni non drebbero troppo buona prova della onestà dei militari del papa; interrogati gli stessi testimoni dagli ufficiali pontifici, riunegarono quanto ebbero deposito inanziari ai francesi. Questi allora hanno dimandato un nuovo esame innanzi una Commissione mista di ufficiali dei due governi; la risposta fu, che alla richiesta si opposizione il codice militare, nel quale viene disposto che all'esame dei testimoni non possono essere altri presenti oltre l'ufficiale istruttore del processo che interrogati, e l'ufficiale istruttore che scrive. Per tal modo il governo del papa è uscito per rotta della cussi, ed i francesi derubati hanno dovuto accontentarsi di prender atto di una risposta così evasiva, e rinunciare alla speranza di scoprirlo gli autori del furto patito per un valore ben rilevante.

ESTERO

Austria. Progeside considerabilmente la trasformazione dei fucili comuni secondo il sistema Wenzel dell'armata austriaca; in fucili caricantisi per la culatta, sistema che ha molta rassomiglianza con quello di Bernau e Spier. L'inventore della nuova arma, Wenzel, è il proprietario della più grande manifattura di armi piccole che vi sia nell'Austria e forse nel mondo. Egli ha testé rifiutato un ordine del governo francese per 150,000 fucili caricantisi per la culatta, dicendo che s'aspetta di essere pienamente occupato nella manifattura di detti fucili per il suo paese.

— Leggesi nella « Nuova stampa libera » in data 11 Vienna:

La direzione edilizia ha ricevuto l'ordine di avviare le pratiche di espropriazione per lo fortificazione della nostra città, e gli imprenditori furono avvisati per telegrafo di preparare quanto è necessario per dar principio immediatamente ai lavori.

Francia. Scrivono da Marsiglia:

Nelle nostre sfere ufficiali spira aura di pace, con grande soddisfazione del commercio marseillense.

Vennero testé revocate tutte le disposizioni date anteriormente per la chiamata dei marinai e l'armamento delle navi. Molti però son quelli che credono il capo, e credono, forse non senza

i principii per la unità e libertà della Germania, la Prussia dà le armi; e

ragone, che si continua in silenzio qualche giorno di guerra.

Scritto da Tolone che cala si procede attivamente all'armamento delle batterie flottanti in numero di 23, delle quali 14 armate, ciascuna, di quattro cannoni, ed 10 di dieci cannoni ciascuna.

Sono stati destinati comandanti delle cannoniere che sono loro tenenti di vascello, ed al comando superiore sarà destinato un capitano di vascello avendo due capitani di fregata ai suoi ordini.

Lo stesso cannoniere sono destinati ad andare nel Reno. Oltre agli armamenti sospesi, un decreto imperiale ordina la chiamata sotto le armi delle categorie dei maximi, ed uno richiama quattro delle riserve dell'esercito.

Si riunisce a Strasburgo tutta l'artiglieria di compagnia.

In ultimo, scrivono che tutti i trasporti da guerra, disponibili, debbano trovarsi pronti per il corrente maggio.

Prussia. Scrivono da Berlino:

Malgrado le prospettive di pace continuano armamenti straordinari negli Stati della Confederazione del Nord. Sulle principali linee ferroviarie i trasporti di munizioni si succedono senza pausa.

Furono requisiti preventivamente carri e vetture in tutte le ferrovie renane.

A Coblenza si lavora giorno e notte a completare e terminare le fortificazioni.

Molti nomini della riserva, specialmente i sarti e i calzolai, furono chiamati sotto le armi.

lussemburgo. Il *Luxemburger Wort* annuncia che furono dalla Francia coperati nel granducato di Lussemburgo 22,500 cavalli di treno.

Messico. Le notizie del Messico si possono riassumere nel modo seguente:

Siccome l'imperatore Massimiliano non volle rendersi senza condizioni a Juarez, e siccome quei non volle garantire salve le vite e le proprietà dei partigiani dell'imperatore, la lotta fra i partigiani e i imperiali continua, ed è una lotta a morte. Appena Massimiliano dichiarò di rimettersi alla sorte delle armi, e di combattere per la difesa della sua vita e della sua corona, Juarez ordinò ai capi delle sue bande di fare agli imperiali quella stessa guerra di guerrillas che già fecero con buoni risultati contro i francesi.

Questo ci spiega perché finora nel Messico si sono dati molti combattimenti di poca importanza, e non già una battaglia decisiva. Juarez ed i suoi vogliono stancare i loro avversari, ai quali fanno una guerra di estenuazione, come lo prova il massacro di 150 prigionieri francesi e di 10 ufficiali messicani — fra i quali eravi pure il fratello di Miramon — che il 3 febbraio scorso, a Zacatecas, furono fucilati alle spalle, a cinque passi di distanza.

Un telegramma di data molto recente, annuncia che anche a Puebla, i juristi fecero un eccezionale a quella già fatta a Zacatecas, e che occasionerà delle terribili rappresaglie, perché Massimiliano ha per generali Marquez, Mejia e Miramon, uomini coraggiosi e profondi conoscitori della tattica militare, che insieme a Galves che comanda a Puebla, ed a Mendez che difende Queretaro, sapendo che i liberali li hanno condannati a morte, non soccomberanno senza resistere vigorosamente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Nel Consiglio comunale di questa mattina vennero eletti a completare la Giunta i signori

Conte Groppero Giovanni
Avv. Billio Paolo.

Dichiarazione

La Giunta municipale e l'Ingegnere del Comune hanno dati schermimenti sulla faccenda delle bandiere per la Guardia nazionale, di cui trattò un articolo comunicato al *Giornale di Udine*. E credo che a quei schermimenti, almeno nel gergo senso dell'aritmetica, poco si possa aggiungere. Però, avendo io (e altri) accolti nel *Giornale di Udine* l'articolo che dà argomento a tante ciarie negli ultimi giorni, debbo io pure, alla mia volta, una schermitura.

Intanto comincerò dal dire che l'articolo non è per niente diretto contro gli attuali rettori del Comune; poiché, parlando particolarmente del f. f. di Sindaco signor Petesani, agli artieri della nostra città è nato quanto egli sia di cuore ottimo, e proclive a stimare e ad amare gli onesti e bravi operai. L'articolo esprimeva niente altro che un vecchio lago, di cui io non passo né voglio farmi giudice, sulla dimenticanza in cui molti de' nostri artieri, e forse valenti, credono di essere stati e di essere per parte del Comune. La faccenda delle bandiere non era dunque se non la causa occasionale all'irrompere del malcontento, accresciuto pel difetto di lavori originato dalle strettezze economiche d'ogni famiglia.

Ne mi farò a porre in questione se il Comune poterà questa volta dare quel meschino lavoro ad operai cittadini, ovvero prolixtare di un caso veramente straordinario per risparmiare quattro centinaia di lire. E nemmeno porrà in questione l'abilità de' nostri artieri, alle volte tanto accarezzati e più spesso dimostrati; né ricordato le scuse di chi, con manifesta ingiustizia, a disdito di una intera classe addice la dappoggiante e la eccentricità di puechi o di un solo. Gli artieri udinesi, nel loro complesso, sono intelligenti, industriali e tali da onorare qualsiasi città. E con l'istruzione che loro sarà impartita, e profittando delle nuove istituzioni, si porranno in grado di immettere per certo la loro condizione. Ma

oggi essa meriterebbe di venire apprezzato considerato. Difatti egli si legge che a la vanti dei comitenti, e la metà, e un prezzo conveniente, tutto torna a loro dunque, lo non mi autorizzerei ai privati per raccomandare loro i nostri artieri, e se come taluno mostrerà anche in ciò buon cittadino del fare agli operai il massimo dei benefici, quello di offrir loro occasione di godere del prezzo, beni mi autorizzerei al Municipio, e lo pregherei a ricomporre come sopra se e comunque le tante ripetute lagnanze, e porre un riparo, se quelle si reputano giuste, e se questo è possibile.

All'Ingegner municipale dirò che non fu per ingenuità sovraffusa, o per spirito di personalità (2) che io scrivo l'articolo, fissò veniva trasmesso al *Giornale di Udine* una lettera d'Ufficio della Società operaia, lettera firmata da parecchi Consiglieri. Cade dunque da sé il sospetto di libello anonimo. E l'Ufficio della Società operaia chiedeva la stampa dell'articolo per uno scopo buono, quello cioè di impedire una dimostrazione di circa cento cinquanta artieri, i quali avevano manifestato l'intendimento di dire a voce, e in tuono non molto pacato, le loro ragioni all'Ufficio degli ingegneri del Comune. Non che essero anonimi, l'articolo subito ha un centinaio e alcune decine di firme!

Del resto, non essendo io della schiera de' grandi o de' minuti ambiziosi che si fanno del Popolo uno sgabello a salire, non ho voglia di sollevare il Popolo, ed ho poi sempre raccomandato agli artieri la calma e la considerazione delle presenti difficoltà, superabili soltanto con la pazienza, con lo studio, con il lavoro, anche se, non di rado, scarsamente remunerato. Un Giornale poi, non può rifiutare la stampa di uno scritto, solo perchè urla la suscettibilità di alcuni; né il giornalista ha da istituire ne' singoli casi un lungo processo per discernere le ragioni ed il torto, o in quanta proporzione quelle e queste coesistano in una faccenda qualsiasi. Chi funge ufficio pubblico, è sindacabile in ogni tempo; e se in una disputa o censura taluno trasmette, il buon senso dei lettori sa mitigare e correggere. Quindi per le esagerazioni di qualche scrittore non deve bisognarsi la libertà della stampa, palladio delle altre libertà. La stampa poi corregge la stampa; quindi illibato è per fermo la manica di ricorrere ai Giudici, quando, lecito essendo a ognuno lo esporre le proprie ragioni, il Pubblico può dare su esse un giudizio non manco rispettabile.

C. Giussani.

Il Collegio di Spillimbergo - Maniago che nell'ultima elezione nominava a deputato Pasquale Stanislao Mincini questa volta poneva in ballottaggio il nob. conte Carlo di Maniago col capitano di fregata cav. Sandri. A domenica la decisione.

Da Pordenone, gentile ed operosa Città e già tanto distinta per spirito patriottico, ci scrivono che il signor Pietro Schiavi, vice-presidente della Società operaia, ha fatto il progetto di ivi istituire una fabbrica di stamperia in telerie. Sarebbe così stata una Società per azioni per raggiungere sino da principio la somma di italiane lire 50,000. Le azioni sarebbero 500 da 1. 100 ciascheduna. Lo scopo del signor Schiavi è di dare avviamento al lavoro di stampatura dell'articolo detto *Luminas*.

Pordenone è città molto favorevole a qualsiasi ramo d'industria, anche per la qualità e forza della sua acqua. La nuova fabbrica ha dunque tutta la prospettiva di prosperità, e col tempo le azioni potrebbero essere aumentate sino a 5000, raccolgendo così un capitale di 500,000 lire.

Intanto abbiamo il piacere di udire che molti a Pordenone hanno già sottoscritto parecchie azioni, e sono disposti a favorire l'iniziativa del signor Schiavi, tra i quali i signori Valentino Galvani, Salvatore Tedeschi e il Sindaco Vendramin Candiani. C'è da questo un bello esempio da offrirsi alla Provincia nostra, mentre senza operosità e spirito di associazione invano sarebbe sperabile di farci uscire dalle attuali sue strettezze economiche.

Ci scrivono da Sandiano 5 Maggio:

Il dì 2 corrente avvenne un Consiglio straordinario per trattare su cinque argomenti più o meno importanti.

Venne riferito che a stento poterono unirsi undici individui, che forse avranno conosciuto la vera imparzialità della votazione.

In un argomento trattavasi di eleggere due revisori dei Conti per la rinnovata degli onorevoli Dr. Pietro Francioschini e Perito Antonio Fabris.

La deliberazione cadde sopra i signori Dr. Andrea Della Schiava e Paolo Poiraria.

Si spera che questi due superino superare ogni aspettativa col loro giusto operato. Altro argomento contemplava la nomina di tre membri per la Giunta di Statistica, e si ritennero i due succitati col signor Giunta del bravo negoziante sig. Daniele Tamburini.

Siccome quest'ultimo non è consigliere, così si riteneva che altri due fossero con lui eletti, non mancando il paese di ottime intelligenze fuori del Consiglio ultimamente eletto.

Ma le condizioni del mondo così corrono, e ci vuole pazienza.

L'Esposizione universale del 1867 illustrata, pubblicazione internazionale autorizzata della Commissione imperiale, si pubblica a Milano in dispense periodiche dell'operaio e intelligente Editore signor Edoardo Sanzogno.

Quest'opera, di cui si cominciò la stampa, presenterà un prospetto generale dell'Esposizione, e sarà corredata da numerosissime incisioni in legno. In essa, mediante i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere di arte, gli oggetti ed i prodotti più notabili dell'ingegno e dell'industria, verranno fedelmente riprodotti da arti si riconosciuti. Le dispense sinora pubblicate dicono:

strane che l'Editore sia mestiere lo stesso fatto nel ministero d'associazione.

L'Opera ha per redattore in capo il valente comunista Duccini, e vi collaborano eguali scrittori italiani e francesi. Il prezzo d'abbonamento per 40 Dispense è di italiane lire 10 per lira. Il Regno: una dispensa separata costa 25 centesimi.

Giornale dell'Industria serica.

Con questo titolo si pubblica in Torino un giornale diretto allo sviluppo dell'industria della seta. È desso uno di quei giornali così detti speciali, che pur troppo mancano ancora in Italia e che sono i soli che possono realmente contribuire allo sviluppo di un'industria. Fatto a somiglianza del *Motteur des Soies* di Francia, è il giornale anzidetto utilissimo ai coltivatori di gelci, banchicoltori, fabbricanti di sete, filandieri, direttori di filande, torcitori e telai da seta, cui giova per tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti di questa industria, e dove troveranno notizie e consigli di loro grande interesse. L'elenco dei suoi redattori comprende il nome dei migliori scrittori italiani di scrittura.

Esce ogni sabato in 8 pagine. — Prezzo d'abbonamento per Torino, all'ufficio del giornale, lire 10 all'anno. — Franco di posta per tutto il regno, lire 12.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Milano all'*Opinione*:

So di positivo che il partito d'azione ha spedito in questi ultimi giorni alcuni suoi agenti a tastare il terreno in Roma, a studiare, cioè, lo spirito di quella popolazione, per sapere con certezza se si possa calcolare su d'un moto insurrezionale contro il governo papale, al verificarsi di certe eventualità politiche, che si stanno aspettando.

Diamo alcuni particolari sull'ordinamento dell'esercito, secondo il progetto di legge presentato dal ministro della guerra in una delle ultime sedute della Camera dei Deputati.

Nel sistema di reclutamento sono conservate le due categorie; ma il servizio della prima categoria sarebbe ridotto ad 8 anni, dei quali cinque sotto le armi, e tre in congedo; per altri tre anni la prima categoria passerebbe a formare l'esercito di *presidio*, destinato a tenere il posto che ora è assegnato alla Guardia Mobile. La seconda categoria servirebbe cinque anni; per tre dei quali sarebbe destinata a riempire i vuoti dell'esercito attivo in tempo di guerra, e per gli altri due nell'esercito di *presidio*. Questo esercito sarebbe ordinato in modo da richiedere una tenua spesa in tempo di pace, e da riuscire utilissimo in tempo di guerra, risparmiando la chiamata della Guardia nazionale mobile. Infine sarebbe allargato il numero delle cause fisiche d'esenzione, astiene di ottenere soldati che, se anche in minor numero, sieno però più atti a sostenere le fatache della guerra.

L'ordinamento tattico dell'esercito rimarrebbe quale è, riducendo a 75 i reggimenti di fanteria.

Dispacci inviati da Vienna ad una distintissima casa bancaria di qui, annunciano correre voce oggi in quella capitale che l'imperatore Massimiliano sia stato fatto prigioniero dalle truppe Justriste. S'ignorano i particolari. (*Corriere della Venezia*).

Il Governo francese aveva qualche giorno fa data commissione di compere in Ungheria una quantità di cavalli.

Questi cavalli furono infatti acquistati ed in larghe proporzioni, ma occorrerà che il governo italiano desse il permesso del loro trasporto attraverso il nostro regno.

Ora si assicura che questo permesso è stato accordato dal Governo italiano. Questi trasporti cominceranno fra giorni ad effettuarsi e dureranno qualche tempo.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 maggio.

CAMERÀ DEI DEPUTATI

Tornata del 6 maggio.

Il commissario regio rispondendo all'interpellanza di Valerio sul pagamento delle Cédole all'interno ed all'estero spiega i provvedimenti presi onde impedire frodi e falsificazioni. Valerio appoggiato da Regnoli e da Fenzi insiste onde facciasi cessare l'inconveniente delle perdite che fa lo Stato pagando in oro a Parigi. Il ministro delle finanze dice che non è il caso di provvedere per questo semestre, ma che per l'altro si impediranno gli abusi e gli inconvenienti. Si discutono le modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile. Sono approvati vari articoli e respinti gli emendamenti. La discussione rimane sospesa all'art. 11. Ferraris propone un emendamento. Il ministro presenta un progetto di emissione di 20 milioni di moneta di bronzo e un progetto di spesa sui bilanci del 1867-1868 di un milione e 380 mila lire per la trasformazione delle armi portatili.

Firenze, 6. Elezioni. A Castroreale eletto *Dondi Reggio*; a Città Sant'Angelo eletto *De Blasis*; a Brivio ball. fra Molinari (156) e *Guicciardi* (178); a Massastra ball.

fra *Antona Traversi* (237) e *Testa* (110); a Magli ball. fra *Panciatichi* (316) e *Dolce* (197); a Campi ball. fra *Carbonelli* (272) e generale *Pienni* (72); a Cassino ball. fra *Pallavicino* (238) e *Visocchi* (99); a Cadore eletto *Tolomei*, a Mantova ball. fra *Gini* (375) e *Guicciardi* (269); a Spilimbergo ball. fra *Savri* (127) e *Maniago* (73) ad Alba eletto *Coppino*; a Caorlona eletto *Compisi*; a Serra di Falco ball. fra *Emiliani Giudice* (230) e *Lorenzo Camerata*; a Scoparzo (130); a Rocca S. Casciano ball. fra *Monzani* (280) e *Cenni* (80).

Firenze, 6. La Gazzetta d'Italia crede che domani firmerassi il contratto con una Casa estera relativo all'alienazione dei beni ecclesiastici.

Parigi, 6. La *Patrie* dice che basteranno probabilmente tre sedute per terminare i lavori delle Conferenze. Un accordo fu stabilito preventivamente e simultaneamente sulla questione di massima a sulla sua esecuzione e crediamo anche che siasi stabilito un periodo di tempo per lo sgombro del Lussemburgo.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 6 maggio 1867.

	ORE
Barometro ridotto a 0°	9.00
alte metri 116,01 sal	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 3000

EDITTO

p. 3

Ad intesa di Pado fu Cipriano Rossi di Amaro esecutante, contro Gio. Batta fu Giusto Prodorutti debitore pure di Amaro e creditori iscritti avrà luogo nelli giorni 16 e 24 Maggio e 5 Giugno p. i. alle ore 10 antm. alla Camera I. un triplice esperimento d'asta per la vendita delle metà competente al debitore delle seguenti realità in circondario ed in mappa di Amaro.

1. N. 770 e' artitivo di pert. 4:58 rend.
1. 5:49 stima. Fior. 160:30
2. Prato Molino al N. 774 di pert. 2:30
rend. I. 3:78 — 775 di pert. 4:25,
rend. I. 4:25, — 776, e di pert. 2:00,
rend. I. 5:45 stima. 317:30

Condizioni

1. I beni saranno venduti per una metà tutti e singoli a prezzo non inferiore della stima, e cioè di metà dell'importo come sopra nelli primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a soddisfare i creditori iscritti fino al valore di stima.
2. Gli offertenzi depositeranno previdentemente il decimo.

3. I deliberanti pagheranno entro dieci giorni.
4. L'esecutante avrà dal deposito e pagamento fino al Giudizio d'ordine e così pure il creditore iscritto signor Francesco Nicoli.

5. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante, a le altre liquidande si pagheranno anche prima del Giudizio d'ordine all'esecutante, od al suo procuratore avvocato Grassi.

Si pubblicherà all'Albo Pretorio, nella piazza di Amaro, e per tre volte nel «Giornale di Udine».

Della R. Pretura.

Tolmezzo 28 Marzo 1867.

Il Re-gente

CICOGNA.

No 2496.

EDITTO

p. 2

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 8 gennaio 1867 N. 488 di Antonio q. Giovanni Cidio e di lui figli minori da esso rappresentati contro Simao Andrea, Giovanni e Giuseppe fu Stefano, nonché contro i creditori iscritti nella stessa apparenti ed in relazione al protocollo d'ordine a questo numero ha fissato i giorni 25 maggio 10 e 15 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locati del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in carico descritte alle seguenti

Condizioni:

1. I beni stabili saranno licitati separatamente, e come descritti sotto i rispettivi numeri progressivi.
2. Gli creditori per essere ammessi ad offrire dovranno previdentemente depositare a mani della Commissione tenente l'Asta il decimo del valore astribo nella stima Giudiziale 25 giugno 1864 N. 3035, alla cda per cui si faranno obblatori.

3. Al'che primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detta stima, ed al terzo a qualunque prezzo, sempre che valga il pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

4. Il prezzo intero di delibera dovrà depositarsi in peso di questo giudizio entro giorni venti decorrenti dall'intimazione al deliberante del Decreto approvando la delibera: nel caso di difetto sarà questa irremovibilmente nulla, il deliberante perderà il deposito fatto giusta la condizione al N. 2; e questo deposito avrà la sorte del prezzo ricavabile da nuova subasta.

5. Ogni realità stabile s' intenderà venduta per la detta superficie giusta la detta stima, ma però nel solo stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberante apre la relativa immissione Giudiziale in possesso; il deliberante poi s'intenderà assunto e responsabile di ogni censio ed altro aggrievi incerto, non iscritti nei Registri Ipotecari.

6. Qualunque fossero le evvenienze gli Esecutanti non saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso il deliberante.

Descrizione

dei beni stabili dei quali chiedesi come sopra l'Asta, sii nel Circondario frazionale di Senza Comune decurso di S. Leonardo.

1. Casa colonica in mappa al n. 1705, della superficie di cens. pert. 0.03 colla rend. cens. di al. 3.00 che nella stima giudiziale 25 giugno 1864 n. 3035 fu valutata flor. 180:50.

2. Stalla con Fienile in mappa al n. 1673 dilatandosi sopra porzione di Corte al mappa al n. 1671 della superficie di cens. pert. 0.03 colla cens. rend. di al. 2.52 e valutata in detta stima flor. 96:00.

3. Frutteto detto Novaric in mappa al n. 1662, della superficie di cens. pert. 0.05 colla rend. cens. di al. 0.10 e valutato in detta stima flor. 43.

4. Coltivo da vigna ar. vit. detto Podustio in mappa al n. 1608, della superficie di cens. pert. 2.05 colla rend. cens. di al. 4.70 valutato in detta stima flor. 246:00.

5. Coltivo da vigna ar. vit. con particella prativa, detto Vincigh in mappa al n. 1619 e 1622 dell'ultima superficie di cens. pert. 1.78, colla rend. cens. di al. 2.88 valutato in detta stima flor. 177:44.

6. Coltivo da vigna ar. vit. della Podujam in mappa al n. 4297 della sup. di cens. pert. 0.08 con la rend. cens. di al. 0.30, valutato in detta stima giudiziale flor. 54.

7. Prato con rovere di alto fusto della Podujam in mappa al n. 1601 della sup. di cens. pert. 3.20 con la rend. cens. di al. 1.63, valutato in detta stima giudiziale flor. 100:50.

8. Prato bosco forte con castagni della Osiedach in mappa al n. 1809 e al 1810 della sup. di cens. pert. 4.11 colla rend. cens. di al. 1.11, valutato in detta stima flor. 91.

9. Bosco ceduo forte con Castagni d. Zamcam in mappa al n. 1827 di c. p. 2: 70 colla r. c. di aust. lire 1: 30, valutato in detta stima flor. 63: 26.

10. Prato con frutti, svari, e castagni d. Cras in mappa al n. 4324 della sup. di c. p. 0.60 colla r. c. di aust. lire 1.08, valutato in detta stima flor. 84: 00.

11. Bosco ceduo forte d. Poderaz, in mappa al n. 1807, della sup. d. c. p. 1.32, colla r. c. di aust. lire 0.36, valutato in detta stima flor. 41: 30.

12. Prato d. Zarociam in mappa al n. 1759 della sup. di c. p. 2.21, colla r. c. di aust. lire 1.10 valutato in detta stima flor. 50: 00.

13. Prato d. Zzacatam in mappa al n. 3528 della sup. di c. p. 2.30, colla r. c. di aust. lire 2.84, valutato in detta stima flor. 85: 00.

14. Prato d. Urchidiguerui in mappa al n. 3529 della sup. di c. p. 3.09, colla r. c. di aust. lire 2.84, valutato in detta stima flor. 121: 36.

15. Prato con castagni d. Nephine in mappa al n. 3510, di c. p. 0.37, colla r. c. di aust. lire 0.36, valutato in detta stima flor. 28: 50.

16. Prato d. Navrisi, in mappa al n. 4313 della sup. di c. p. 1.27 colla r. c. di aust. lire 1.17 valutato in detta stima flor. 64: 00.

17. Pascolo d. Podrazam - Naravane in mappa al n. 3493, della sup. di c. p. 5.98, colla r. c. di aust. lire 0.36 valutato in detta stima flor. 59: 46.

Il presente si affixa in quest'Albo Pretorio nei luoghi soliti e s' inserisce per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il Pretore
ARRELLINI.

Dalla R. Pretura Cividale 14 marzo 1867

S. Sgobaro

N. 300 I.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE—DISTRETTO DI GEMONA

IL MUNICIPIO DI ARTEGNA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 Maggio 1867 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'antico stipendio di Italiane Lire 760:74.

Gli aspiranti dovranno corredare la loro domanda coi seguenti ricapiti.

1. Fede di ascita.
2. Certificato Medico di sana e robusta costituzione.

3. Dichiarazione di essere suditi del Regno.

4. Patente di idoneità a sostenere l'impiego di Segretario Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Si fa presente a norma degli aspiranti che l'eletto potrebbe pur anco coprire il posto di Segretario del Consorzio del Basso al qual posto è fissato l'onorario di franchi 148:15.

Dal Municipio di Artegna li 2 Maggio 1867.

Il Sindaco
PIETRO ROTA
La Giunta
Leonardo Comini — Dom. Mattiuzzi.

PRESSO IL PROFUMIERE
NICOLÒ CLAIN

IN UDINE

trobasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALL-SEED

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsiene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiano lire 9.50

AVVISO

DELLA DITTA

LESKOVIC e BANDIANI

Lo Zolfo è arrivato

LA SOTTOSCRIZIONE

a flor. 5 d'argento le 100 libbre grosse ven. compreso sacco, si chiude oggi 30 aprile a. c.

Le consegne ai soscrittori
si faranno da oggi 30 aprile in poi, in coerenza alle condizioni stabilite nella Circolare 1 aprile.

Essendo rimasta disponibile una porzione della partita riservata pel Friuli si continuerà la vendita a prezzi da trattarsi, avuto riguardo all'aumento di prezzo che subì l'articolo stante la straordinaria ricerca e scarsezza di depositi.

Per Commissioni rivolgersi
allo studio della ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 628 nero — 797 rosso.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di

metal, filata per ferro, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, Guie, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigervi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 10, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO
(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. 1. 2.20
al quintale.
Al Deposito 2.00
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori Filandieri, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accetata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

SEME SERICO GIAPPONESE

per' allevamento 1868

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

MARIETTI PRATO E COMP.

stabilita in YOKOHAMA (Giappone)

COLL' ACCOMANDITA

DEL

BANCO DI SCONTI E DI SETE

DI TORINO

e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.
2. Il Banco nulla ometterà affinché detto Seme giunga come in quest' anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenne costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire 4:00 all'atto della sottoscrizione, altre lire 4:00 in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s' intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; o qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si riceveranno in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).